



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

PIANO D'AZIONE NAZIONALE PER IL CONTRASTO DEGLI ILLECITI CONTRO GLI UCCELLI SELVATICI

RAPPORTO II ANNO DI ATTIVITÀ MAGGIO 2019

Introduzione

Il presente rapporto è stato redatto in attuazione dell'azione 4.2.1 del Piano d'Azione nazionale per il contrasto degli illeciti contro gli uccelli selvatici (di seguito "il Piano"). Tale azione prevede che l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e il Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri (ex CUTFAAC, ora CUFA) predispongano un rapporto annuale sull'implementazione delle azioni previste dal Piano, nonché una valutazione dei trend delle attività illegali, sulla base delle informazioni contenute nei rapporti redatti dalle Amministrazioni regionali e provinciali ai sensi della legge n. 157/1992, art 33, e nelle banche dati che dovranno essere implementate in base ad altre azioni previste dal Piano stesso.

Un primo rapporto sull'attuazione del Piano è stato pubblicato nel maggio 2018. Analogamente a quanto si è verificato lo scorso anno, nel presente documento non è stato possibile inserire informazioni derivanti da banche dati in fase di sviluppo e che diverranno operative soltanto successivamente. Per questa ragione si è mantenuta la strutturazione del primo rapporto, prevedendo un'articolazione in tre parti distinte:

- 1- stato di attuazione delle azioni contenute nel Piano;
- 2- azioni condotte in Italia per contrastare gli illeciti contro la fauna;
- 3- altre attività intraprese per favorire il contrasto degli illeciti contro gli uccelli selvatici.



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



**Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente**

1 - STATO DI ATTUAZIONE DELLE AZIONI CONTENUTE NEL PIANO

Attività della Cabina di Regia

In attuazione delle azioni 5.1.1 e 5.1.2, nel corso del secondo anno è proseguita l'attività della Cabina di Regia. Dal 1 aprile 2018 al 31 marzo 2019 si sono tenute quattro riunioni:

- 19 aprile 2018 - seconda riunione del Tavolo Tecnico-Operativo
- 20 aprile 2019 - seconda riunione del Tavolo Politico-Istituzionale
- 19 settembre 2018 - seconda riunione congiunta dei due Tavoli della Cabina di Regia
- 26 febbraio 2019 - terza riunione congiunta dei due Tavoli della Cabina di Regia.

Attuazione delle azioni

Di seguito si riportano le attività svolte o in corso per dare attuazione al Piano.

Azione 1.1.1. L'azione prevede un impiego, a livello centrale, di almeno 10 unità in attività antibraconaggio ("personale assegnato al CUTFAAC"). La forza effettiva della Sezione Operativa Antibraconaggio e Reati in Danno degli Animali (SOARDA) è stata portata da 9 a 10 unità compreso l'Ufficiale, raggiungendo il numero minimo richiesto dall'azione in esame.

Dall'inizio della stagione venatoria la sezione, oltre ad assicurare le consuete attività operative, di intelligence e logistiche su tutto il territorio nazionale, ha pianificato, organizzato e coordinato operazioni in ogni black-spot (le 7 aree calde del bracconaggio italiano individuate nel Piano in argomento). A questo proposito sono stati pianificati acquisti di beni e applicativi informatici per rendere ancora più efficace l'azione svolta.

Azione 1.1.2. Il Servizio CITES dell'Arma è deputato a contrastare il traffico di tutte le specie protette sul territorio nazionale; non solo quindi quelle previste dalla Convenzione di Washington. I militari assegnati ai Nuclei Cites sono numericamente aumentati. Sono stati svolti corsi formazione specifici sul riconoscimento dell'avifauna e sulla normativa venatoria. Nuclei Cites svolgono attività di contrasto del commercio on-line di uccelli selvatici anche per il tramite della "Web crime unit" istituita a livello centrale presso il Raggruppamento Cites – Reparto Operativo. Diverse operazioni sono scaturite da evidenze provenienti dalle fonti aperte (internet).

Azione 1.1.4. Nel corso del 2018 il Ministero della Salute ha avviato la centralizzazione della banca dati sui casi di avvelenamento. La gestione di tale banca dati è stata affidata all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Lazio e Toscana (IZSLT) che svolge la funzione di centro di riferimento per la fauna selvatica. L'IZSLT ha avuto mandato di raccogliere ed elaborare tutti i dati disponibili dal 2014 ad oggi, per individuare le aree dove l'uso dei bocconi avvelenati è maggiormente diffuso. L'IZSLT sta predisponendo un portale dove inserire in tempo reale i casi di sospetto avvelenamento segnalati e i



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



successivi riscontri analitici, in modo da rendere disponibili a tutti le informazioni sulle aree maggiormente a rischio e prevenire così l'avvelenamento dei cani; si prevede che il portale potrà essere operativo entro l'estate 2019.

Azione 1.2.1. Le attività intraprese per potenziare la sorveglianza venatoria risultano molto differenziate da regione a regione. Di seguito si riportano le iniziative assunte nel corso dell'anno oggetto di rendicontazione.

Regione Campania - Si segnalano due iniziative avvenute nel corso dell'ultimo anno in Campania. La Città Metropolitana di Napoli ha deliberato (delibera n.127 del 10/07/2018) di collaborare con l'amministrazione regionale ed altri attori implicati nell'attuazione del Piano e ha istituito un Nucleo Operativo Antibraconaggio nell'ambito del proprio Corpo di Polizia Metropolitana. Tale nucleo ha già iniziato ad operare nel corso del 2018, ed è entrato a far parte del COLPA (Coordinamento Locale Piano Antibraconaggio) istituito dai Carabinieri Forestali in corrispondenza del black-spot Isole e Coste Pontino Campane. La seconda iniziativa riguarda la Provincia di Caserta, che a gennaio ha approvato un regolamento per disciplinare l'attività delle guardie volontarie con l'obiettivo di renderne più efficace l'azione.

Regione Emilia-Romagna - L'amministrazione regionale non intende far confluire le polizie provinciali in un corpo regionale, ma sta provvedendo ad assegnare maggiori risorse alle amministrazioni provinciali, allo scopo di intensificare l'attività di sorveglianza che negli anni scorsi ha subito una forte flessione a seguito del cambio di funzioni che le province hanno avuto ed alla conseguente riduzione di organico delle forze impiegate sul territorio. Parallelamente, l'amministrazione regionale si è attivata per promuovere forme di coordinamento delle guardie volontarie. Attualmente sul territorio regionale sono attivi n. 159 agenti provinciali, n. 21 capi guardia e n. 1.339 guardie volontarie; nel corso della stagione venatoria 2017/18 sono stati redatti n. 1.980 verbali.

Regione Lazio - La Direzione Agricoltura e la Direzione Ambiente hanno concordato una strategia comune per intensificare le azioni di contrasto al bracconaggio. A seguito della modifica dell'art. 25 della legge regionale n. 29/1997, avvenuta con le leggi 12/2016 e 17/2016, i guardiaparco (circa 250 unità con funzione di polizia giudiziaria) possono operare anche al di fuori delle aree protette regionali, estendendo il proprio ambito di azione anche alle aree inserite nella rete Natura 2000. In questo modo è stata sottoposta ad un maggior controllo una parte significativa del territorio regionale, corrispondente ad oltre il 23% della superficie regionale complessiva. Il restante territorio è controllato dalle guardie provinciali e della città metropolitana, nonché da oltre 600 guardie volontarie facenti capo alle associazioni ambientaliste e venatorie.

La Direzione Agricoltura sta procedendo al rinnovo, per il biennio 2018/2019, delle convenzioni (scadute nel 2017) per le attività di controllo in materia di agricoltura, caccia e pesca con le Province e con la Città Metropolitana di Roma Capitale.



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



Regione Liguria - In Liguria il servizio di vigilanza venatoria è stato regionalizzato (si veda azione 1.2.2). Dal 1 marzo 2017 sono in servizio n. 20 agenti e n. 1 coordinatore. Nel corso del 2018 si sono acquisite n. 2 nuove unità. Nell'ultima fase dell'anno è stato avviato l'iter per l'approvazione del regolamento di organizzazione del servizio.

Regione Lombardia - In Lombardia le funzioni di vigilanza e controllo in materia di caccia e pesca sono state mantenute in capo alle province (si veda azione 1.2.2). Le amministrazioni regionale e provinciali, attraverso un'intesa e successivi accordi bilaterali, hanno definito il contingente di personale preposto alla vigilanza ittico venatoria, nonché le risorse necessarie per coprirne i costi. Tale personale, diminuito a seguito del trasferimento di competenze, è stato pagato con i fondi di cui alla legge regionale n. 19/2015 i quali, sin dal primo anno di applicazione dell'Intesa, si sono rivelati insufficienti. La Regione, sia per il 2016 che per il 2017, ha dovuto quindi integrare con risorse *una tantum*. A giugno 2018 sono state definite alcune attività della vigilanza ittico venatoria di supporto alle competenze regionali ed è stato erogato un contributo economico aggiuntivo per alcune di queste attività (totale 91.000 € per il 2° semestre 2018). Analogamente, per il 2019 è stato previsto un contributo economico aggiuntivo pari a 192.000 €. Si è quindi avviata la fase ricognitiva finalizzata alla definizione della nuova intesa. Per quanto attiene la vigilanza ittico venatoria si è ipotizzato di prevedere un apposito capitolo in cui definire puntualmente le modalità con cui le attività svolte dovranno essere dimostrate e rendicontate, al fine di verificare che il personale individuato sia dedicato prevalentemente e prioritariamente alla funzione di vigilanza ittico-venatoria.

Regione Toscana - A seguito delle incertezze della riforma delle amministrazioni provinciali, i corpi di Polizia Provinciale hanno subito una rapida riduzione dei propri effettivi, con numerosi trasferimenti di agenti a corpi di polizia municipale. Attualmente si calcola che sul territorio toscano (oltre 2 milioni di ettari) si occupino di caccia e tutela della fauna circa 70 agenti provinciali; dei circa 145 effettivi infatti, molti si occupano di strade, ambiente e di altre materie di diretta competenza delle province. Per quanto riguarda le Guardie Giurate Venatorie Volontarie, che peraltro hanno per legge compiti e poteri molto più limitati, non essendo nemmeno agenti di Polizia Giudiziaria, in Toscana ne sono presenti alcune centinaia, ma con un'età media molto avanzata, e oberate dal dover assolvere (a titolo volontario e gratuito) numerosissimi interventi di controllo fauna sotto il coordinamento delle Polizie Provinciali. Per questo motivo, nel 2018 la Regione Toscana ha provveduto ad organizzare esami per nuove GGVV, con l'abilitazione di circa 120 nuovi candidati.

Per la salvaguardia dell'Ibis eremita, oggetto di numerosi atti di bracconaggio, l'amministrazione regionale sta stipulando un'apposita convenzione con i Carabinieri Forestali.

Provincia Autonoma di Trento - Ai sensi dello Statuto speciale per il Trentino - Alto Adige, la Provincia autonoma di Trento ha competenza legislativa primaria, tra le altre, nelle materie "1) ordinamento degli uffici provinciali e del personale ad essi addetto", "15) caccia e pesca", "16) apicoltura e parchi per la protezione della flora e della fauna", "21) agricoltura, foreste e corpo forestale" (art. 8 D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670) e secondaria in materia di "1) polizia locale urbana e



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



rurale” (art. 9 D.P.R. cit.). Con la legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7 (Revisione dell’ordinamento del personale della Provincia autonoma di Trento), la Provincia autonoma di Trento ha quindi istituito il Corpo Forestale Trentino (CFT) (art. 67), regolamentandone, da ultimo con D.P.P. 21 luglio 2008, n. 27-134/Leg. “Nuovo regolamento del corpo forestale della Provincia autonoma di Trento (art. 67 della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7)” funzioni, composizione e modalità di accesso. Tra le funzioni del CFT rientra in primis anche l’attività di prevenzione vigilanza e controllo del territorio e dell’ambiente e della fauna.

Il CFT agisce sotto l’indirizzo e il coordinamento del Comando del Corpo tramite gli uffici distrettuali forestali e i singoli comandi stazione. Il Corpo è dotato di n. 146 agenti forestali; nel corso del 2019 è prevista l’assunzione di n. 30 nuovi agenti. L’attività di vigilanza viene costantemente monitorata. Grazie all’autonomia di cui gode, la provincia di Trento ha mantenuto nel tempo le proprie prerogative e le risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento delle proprie funzioni; allo stato attuale non si ritiene siano necessarie forme di riorganizzazione e/o potenziamento della vigilanza venatoria.

Regione Valle d’Aosta - Il Corpo Forestale della Valle d’Aosta, incaricato della vigilanza venatoria, ha attualmente n. 128 agenti in attività. Nel corso del 2019 è prevista l’assunzione di n. 10 nuove unità.

Azione 1.2.2. L’inquadramento dei corpi di vigilanza venatoria risulta variabile da regione a regione. Di seguito si riportano indicazioni sulla situazione esistente nelle regioni a statuto ordinario e sulle iniziative assunte più di recente a seguito della riforma delle province.

Regione Abruzzo - L’amministrazione regionale, per non interrompere l’attività di vigilanza e controllo su caccia e pesca nelle acque interne, protezione della flora e della fauna e tutela ambientale (funzioni che la legge n. 56/14 ha trasferito dalle Province alle Regioni), ha individuato, con legge n. 32 del 20 ottobre 2015 e successiva D.G.R. n. 670 del 20 ottobre 2016, il personale appartenente ai corpi di polizia provinciale posti in mobilità (32 unità) e lo ha preso in in carico con D.D. n. 547 del 04 novembre 2016. Attualmente tale personale è allocato nelle Province di appartenenza, in attesa di decisioni future. Con DGR n. 87 del 01 febbraio 2019 è stato approvato uno schema di convenzione che organizzerà la gestione associata delle Polizie Provinciali in “avvalimento” a livello regionale.

Regione Basilicata - Con legge regionale n. 49/2015, l’amministrazione regionale ha attribuito alle province la funzione di vigilanza e controllo in materia di politiche ittico venatorie; pertanto, è stato scelto di non regionalizzare i corpi provinciali.

Regione Campania - In base all’art.28 comma 1 della legge regionale 26/12 l’amministrazione regionale ha la facoltà di dotarsi di propri agenti che svolgono le stesse mansioni e rivestono le stesse qualifiche degli agenti dipendenti dalle province. Il comma 2 prevede che gli agenti ottengano il riconoscimento di agenti di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza. Con DGR n.767 del 20/11/18, proposta di modifica della L.R. 26/12, è stato eliminato il riferimento alle polizie provinciali come organi addetti alla vigilanza venatoria ed è stata prevista la costituzione eventuale di una polizia regionale, cui spetta anche il coordinamento delle guardie giurate venatorie volontarie - GGVV.



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



Regione Emilia-Romagna - Come già richiamato a proposito dell'azione 1.2.1, l'amministrazione regionale non intende trasformare le polizie provinciali in regionali, ma intende dare maggiori risorse alle province per incrementare la sorveglianza.

Regione Lazio - L'amministrazione regionale ha attivato convenzioni a titolo oneroso con le amministrazioni provinciali per garantire le risorse necessarie alla vigilanza venatoria. In questo modo è assicurato il mantenimento dei corpi di polizia provinciale, ma l'attività di sorveglianza risulta influenzata dalla disponibilità finanziaria della regione nel corso di ciascun anno. Per un impegno migliore delle risorse sarebbe preferibile il passaggio delle guardie venatorie all'amministrazione regionale.

Regione Liguria - In Liguria il servizio di vigilanza venatoria è stato regionalizzato attraverso appositi provvedimenti legislativi. Una parte degli agenti precedentemente inquadrati nei corpi di polizia provinciale e metropolitana, già in avvalimento presso la Regione dall'anno 2016, sono stati trasferiti alle dipendenze dell'ente Regione dal 1 marzo 2017, mantenendo le qualifiche di PS e PG.

Regione Lombardia - L'amministrazione regionale con le leggi regionali 19/2015 e 32/2015 ha riallocato a sé le funzioni in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca precedentemente conferite alle province. Il trasferimento di competenze non ha interessato la Provincia di Sondrio, cui sono state riconosciute particolari forme di autonomia. Le funzioni di vigilanza e controllo in materia di caccia e pesca sono state invece mantenute in capo alle province. La normativa vigente prevede che il fabbisogno di personale di vigilanza, il relativo onere finanziario e l'onere finanziario relativo all'esercizio della funzione siano a carico del bilancio regionale e vengano definiti con intesa tra la regione e le province.

Regione Molise - L'amministrazione regionale ha stipulato convenzioni con le province per garantire la funzionalità dei corpi di polizia provinciale, ma questa modalità di finanziamento condiziona lo svolgimento delle attività di vigilanza venatoria in relazione alle risorse di volta in volta disponibili. Per superare questa difficoltà sarebbe necessario modificare l'articolo 27 della legge 157/1992.

Regione Toscana - A seguito della riforma delle amministrazioni provinciali, le competenze in materia di caccia sono passate alla Regione Toscana; fra queste competenze è compresa anche la vigilanza venatoria, che può essere svolta dagli agenti di cui all'art. 51 L.R. 3/94 (in primis corpi di Polizia Provinciale e Carabinieri Forestali, per la loro stessa specializzazione e conoscenza del territorio), nonché dalle Guardie Giurate Venatorie Volontarie. La riforma delle amministrazioni provinciali ha posto grandissime difficoltà giuridico amministrative impedendo il passaggio del personale di Polizia Provinciale alle Regioni; in Toscana attualmente sono state stipulate convenzioni (ma solo per alcune Province) con i Corpi di Polizia Provinciale per garantire un livello minimo di vigilanza, nonché per adempiere all'enorme numero di richieste di interventi di controllo sul cinghiale (oltre 7 mila uscite all'anno di media) a fini di salvaguardia delle colture, di tutela di altra fauna, e soprattutto di tutela dell'incolumità pubblica.



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



Regione Veneto - Con la legge finanziaria del 2017, l'amministrazione regionale ha disposto l'istituzione di un proprio corpo di vigilanza regionale; tale legge è stata sottoposta a giudizio di costituzionalità e nel corso del 2018 ne è stata verificata la rispondenza ai principi costituzionali. L'amministrazione intende quindi attivarsi per incrementare il personale preposto alla vigilanza venatoria, ma per procedere in tal senso è necessario che l'art. 27 della 157/1992 venga modificato.

Azione 1.2.3. Le funzioni di vigilanza venatoria del personale operante presso le Stazioni CC Forestale sono rimaste immutate rispetto al passato.

Azione 1.2.4. Di seguito si riportano le iniziative in corso per potenziare il contrasto all'uso dei bocconi avvelenati.

Regione Lazio - L'amministrazione regionale ha in programma di attivare 2/3 nuclei antiveleno impiegando il personale delle aree protette. Tali nuclei cominceranno ad operare all'interno delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000, ma si prevede che in futuro il loro raggio d'azione venga esteso all'intero territorio regionale, sulla base delle segnalazioni di episodi di avvelenamento.

Regione Liguria - Attualmente è in corso di approvazione un regolamento per l'organizzazione e l'esercizio dell'attività di controllo faunistico e di vigilanza venatoria, faunistica e ambientale e sull'esercizio della pesca, ai sensi dell'articolo 10 comma 1 ter della legge regionale 27 dicembre 2016 n. 34. Tale regolamento prevede la possibilità per il servizio di vigilanza regionale di dotarsi di unità cinofile specializzate da utilizzarsi per particolari esigenze operative.

Regione Sardegna - Nel corso del 2018 è stato attivato un nucleo cinofilo nell'ambito del progetto LIFE *Under the Griffon Wings*, finalizzato alla conservazione della popolazione di Grifone (*Gyps fulvus*) presente in Sardegna. Tale nucleo cinofilo è gestito dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Regione Sardegna.

Provincia Autonoma di Trento - L'amministrazione provinciale sta strutturando un nucleo cinofilo anti veleno che sarà parte integrante del nucleo cinofilo per le problematiche legate ai grandi carnivori, già attivo con 6 unità. In particolare, due dei 6 cani citati, di razza "Janthund", sono attualmente in fase di addestramento per assolvere anche alla funzione di cani anti veleno. Tale addestramento viene effettuato tramite personale esperto, esterno alla pubblica amministrazione, appositamente incaricato.

Regione Valle d'Aosta - La Regione Autonoma Valle d'Aosta ha contribuito, in qualità di partner, alla presentazione di un progetto LIFE (LIFE Wolfalps EU), tra le cui azioni sono previste numerose attività sulla formazione dei gruppi cinofili antiveleno. Il progetto, se approvato dalla Commissione UE, prenderà avvio nel mese di settembre 2019.

CUFA - ISPRA - I due enti hanno redatto una convenzione, attualmente alla firma dei rispettivi vertici, con l'obiettivo di incrementare le risorse economiche a disposizione dei nuclei cinofili antiveleno dell'Italia centro-meridionale per garantire la realizzazione di interventi in Puglia, Calabria, Basilicata



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



e Sicilia, nelle aree di presenza del Capovaccaio (*Neophron percnopterus*). L'iniziativa si inserisce nell'ambito del progetto LIFE *Egyptian vulture*, di cui ISPRA è partner beneficiario.

Azioni 1.3.1, 1.3.2. Il CUFA ha istituito un coordinamento nazionale e sette coordinamenti locali presso le sedi CITES territorialmente più vicine ai black-spot, dando attuazione della proposta presentata nel corso del 2018 e illustrata nel Rapporto I Anno di Attività. La costituzione di tali coordinamenti ha consentito di mettere a sistema le energie del CUFA, delle polizie locali, dei corpi forestali (ove presenti), delle associazioni, rendendo più efficaci le azioni di contrasto messe in atto dai singoli soggetti. Difficoltà nell'avvio del coordinamento sono sorte in corrispondenza dei black-spot che riguardano più regioni (Lombardia e Veneto, Veneto ed Emilia-Romagna, Campania e Lazio); per il futuro si sta valutando la possibilità di disarticolare i coordinamenti a livello regionale per renderli più funzionali.

Azione 1.3.3. All'interno della Cabina di regia partecipano regolarmente i rappresentanti afferenti a Interpol ed Europol. Alcune attività sono in essere per il rafforzamento della collaborazione con organismi internazionali, in particolare attraverso la rete IMPEL.

Azione 2.1.1. Le proposte di modifica del quadro normativo nazionale, elaborate nel 2018 dalla Cabina di Regia per rendere più efficace il contrasto degli illeciti contro gli uccelli selvatici, sono state trasmesse ai competenti organi ministeriali per l'avvio dell'iter legislativo. I tempi di tale iter non sono attualmente noti ma vengono monitorati dalla Cabina di regia.

Azione 2.1.2. Formazione dei magistrati. La Cabina di regia ha ritenuto importante fornire ai magistrati e a tutti gli operatori coinvolti nel trattamento dei procedimenti giudiziari elementi per valutare correttamente l'impatto degli atti di bracconaggio sulla fauna protetta.

Azione 2.2.5. Di seguito si riportano le azioni poste in essere dalle amministrazioni regionali per la prevenzione e il risarcimento dei danni arrecati dalla fauna selvatica, con particolare riferimento all'avifauna.

Regione Basilicata - Nell'ambito del PSR 2014-2020, l'amministrazione regionale ha approvato una misura finalizzata a sviluppare una gestione attiva delle risorse naturali, coniugando la gestione agricola a quella faunistica. Nell'ambito di tale azione è prevista la realizzazione di interventi di prevenzione dei danni arrecati dalla fauna selvatica.

Regione Emilia-Romagna - L'attività per la prevenzione e il risarcimento dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e zootecniche viene svolta sulla base di quanto disposto dalla normativa nazionale, dalla legge regionale n. 8/1994 (art. 17) e dalle Deliberazioni di Giunta regionale n. 1515/2013 e 364/2018. È previsto che le richieste di indennizzo dei danni o di contributo per interventi di prevenzione siano finanziate nei limiti delle disponibilità di bilancio. Ai fini della prevenzione dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole nel corso degli anni 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, e 2018 sono stati assegnati 4.818.645 € per interventi specifici sul territorio



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



**Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente**

di carattere preventivo-dissuasorio. Relativamente ai danni accertati arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole si riportano di seguito i dati annuali in Euro:

2013	2014	2015	2016	2017	2018
1.357.430	1.495.334	1.142.376	938.466	1.049.722	818.134

Regione Liguria - L'attività per la prevenzione e il risarcimento dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e zootecniche viene svolta sulla base di quanto disposto dalla normativa nazionale e regionale. Essa è disciplinata dal regolamento regionale 4 aprile 2016 n. 2 "Regolamento per il funzionamento del Fondo per la prevenzione e il risarcimento danni arrecati alle produzioni agricole e zootecniche dalla fauna selvatica di attuazione articolo 43 legge regionale 1 luglio 1994, n. 29 (Norme regionali per la protezione della fauna omeoterma per il prelievo venatorio)" e da appositi criteri operativi approvati nel 2016 dalla Giunta Regionale.

Regione Liguria - Risarcimento - anni		
ANNO	n. domande ammesse	importo indennizzato (€)
2016	249	205.948,14
2017	215	265.522,95
2018	250	190.197,05

Regione Liguria - Prevenzione - anni		
ANNO	n. domande ammesse	importo contributi erogati (€)
2016	141	74.519,45
2017	138	62.066,55
2018	207	98.789,09

Regione Lombardia - In base all'art. 47 della legge regionale n. 26/93 e alla deliberazione di giunta n. 5841 del 18.11.2016 è previsto che le richieste di indennizzo dei danni o di contributo per interventi di prevenzione siano finanziate nei limiti delle disponibilità di bilancio. Nell'anno 2018, per gli indennizzi sono stati stanziati 1.350.000 € di cui liquidati 1.027.694 €, mentre per la prevenzione sono stati stanziati 50.000 € e liquidati 22.407 €.

Regione Valle d'Aosta - I danni causati dalla fauna selvatica alle colture agricole fanno riferimento alla legge regionale n. 64/1994 e alla DGR n. 953/2017. È previsto sia il risarcimento dei danni, sia l'erogazione di contributi per l'attuazione di misure di prevenzione.



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



**Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente**

Azione 2.3.1. Creazione di un sito web sul contrasto agli illeciti contro gli uccelli selvatici.

All'interno del sito web del Ministero dell'Ambiente è stata creata una pagina dedicata al bracconaggio. Tale pagina è in fase di aggiornamento e ampliamento.

Azione 3.1.1. Le Associazioni ambientaliste hanno condotto nel corso del 2018 autonome azioni di educazione ambientale in alcuni black spot, svolte in base alle ordinarie azioni di sensibilizzazione proprie della mission di ogni singola associazione e finanziate con fondi propri. In breve: la Lipu ha continuato nel black spot Sardegna meridionale un'attività di educazione ambientale, iniziata nel 2016 e che ha coinvolto numerose classi scolastiche e un migliaio di alunni. Inoltre il 7 dicembre è stata organizzata una giornata di sensibilizzazione sul problema del bracconaggio in collaborazione con il Parco regionale di Molentargius, il CUFA e il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Sardegna. Legambiente ha svolto azioni di sensibilizzazione sul persistente problema del bracconaggio nel black spot Delta del Po (visite guidate e attività di educazione ambientale coinvolgendo centinaia di cittadini e famiglie e diverse scuole medie locali) e nel black-spot Stretto di Messina coinvolgendo diverse scuole primarie e circa 300 alunni. Il WWF Italia nell'ambito del progetto LIFE ConRaSi ha realizzato un evento pubblico a Palermo sul tema del bracconaggio in Sicilia, in collaborazione con il Museo di Zoologia Doderlein (il 21 maggio 2018) e partecipato ad un evento divulgativo organizzato dal Comune di Messina a favore degli studenti coinvolgendo circa 140 ragazzi (20 aprile 2018).

Azione 3.2.2. Il Comando del CUFA ha promosso l'organizzazione di un convegno in risposta ad un grave atto di bracconaggio avvenuto nel Trapanese a danno di un giovane Capovaccaio nato in cattività e rilasciato in natura nell'ambito del Progetto LIFE *Egyptian vulture*. Il convegno, dal titolo "Reati in danno all'avifauna particolarmente protetta", si è tenuto in data 23 ottobre 2018 presso la Prefettura di Trapani e ha visto la partecipazione di numerosi esponenti della magistratura attivi in questa parte della Sicilia, il Raggruppamento Carabinieri CITES, i diversi corpi di polizia presenti sul territorio, la Regione Siciliana, il Ministero dell'Ambiente, ISPRA, oltre ad un rappresentante delle Associazioni Ambientaliste e uno delle Associazioni Venatorie.



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



**Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente**



Convegno “Reati in danno all’avifauna particolarmente protetta”, Trapani 23 ottobre 2018.

Questa iniziativa, oltre a svolgere una forte azione di sensibilizzazione a livello locale, ha contribuito a stimolare ed accelerare l’avvio di iniziative in provincia di Trapani per la lotta al bracconaggio già previste dal Piano. In particolare è stata favorita la costituzione del coordinamento operativo tra i diversi corpi di vigilanza e sono state intensificate le azioni di contrasto agli illeciti contro gli uccelli selvatici nel territorio ricompreso all’interno del black-spot.

Nel corso del 2018 la Regione Basilicata ha organizzato corsi di formazione finalizzati alla sensibilizzazione dei cacciatori.

La Provincia Autonoma di Trento conduce ordinariamente attività di sensibilizzazione attraverso il servizio capillare del personale del Corpo Forestale Trentino che attua una costante opera di prevenzione in tutte le materie ambientali. Il CFT opera in momenti formativi specifici, riferiti in particolar modo all’utenza più giovane, come le feste degli alberi o i momenti didattici sul territorio. Anche i corsi di formazione per aspiranti cacciatori ed esperti cacciatori, regolarmente tenuti in provincia, rappresentano occasioni per l’attività di sensibilizzazione, in quanto vengono impartite lezioni sulla disciplina dell’attività venatoria e altre nozioni, di spettro più ampio, volte a garantire il benessere della fauna selvatica. La Provincia autonoma di Trento, inoltre, svolge un’importante azione tramite i comunicati ufficiali redatti dal proprio Ufficio stampa e diffusi tramite la stampa locale; tramite tali comunicazioni vengono diramate informazioni a conclusione di importanti operazioni antibracconaggio, con l’obiettivo di scongiurare il ripetersi di tali comportamenti e dar evidenza all’opinione pubblica della costante ed importante attività di controllo ambientale e di antibracconaggio che il CFT opera.

Le Associazioni Venatorie svolgono periodicamente iniziative di sensibilizzazione per la prevenzione del bracconaggio e complessivamente coordinano l’attività di circa 4.500 Guardie Venatorie Volontarie. L’Associazione venatoria nazionale Arci Caccia e il Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare dell’Arma dei Carabinieri hanno sottoscritto un protocollo



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

d'intesa che tra l'altro prevede la realizzazione di iniziative divulgative e di sensibilizzazione per la diffusione della cultura ambientale, in particolare in favore dei giovani. Anche la Federazione Italiana della Caccia ha avanzato un'analoghi richiesta di collaborazione all'Arma, volta anche a promuovere la formazione delle proprie Guardie Venatorie Volontarie.

Azione 4.1.1. Il CUFA, con il supporto tecnico di ISPRA, ha implementato il software utilizzato per raccogliere le informazioni sugli illeciti contro la fauna selvatica in modo da renderlo più funzionale al perseguimento degli obiettivi previsti dal Piano. In particolare sono state introdotte modifiche finalizzate all'inserimento di dati di dettaglio - come previsto dall'azione 4.1.1 - quali: la tipologia di illecito riscontrato, le specie oggetto dell'illecito, il numero di uccelli coinvolti. Inoltre è stata prevista la possibilità di produrre report con le nuove dimensioni di analisi introdotte (es. numero illeciti per specie, numero di violazioni per specifica fattispecie criminosa, ecc.).

Azione 4.1.2. ISPRA ha elaborato i dati forniti dalle amministrazioni regionali relativi ai centri di recupero della fauna selvatica (CRAS).

Regione Provincia	Risposta	Legge	N. centri	Strutture presenti	Note	Recuperi 2017
Abruzzo			1	stanza di isolamento, voliere di degenza e di riabilitazione, ambulatorio	CRAS di Pescara gestito dal CUFA	200
Basilicata			1	Voliere	CRAS di San Giuliano	
Bolzano	X	No	2	Voliere, riabilitazione	In un centro 150 uccelli all'anno	150
Calabria	X	Si	2	Voliere, infermeria, radiografie, riabilitazione	Nel CRAS di Rende 307 uccelli nel 2017	307
Campania	X	Si	1	Pronto soccorso, diagnostica specialistica, chirurgia, necropsopia, monitoraggio malattie infettive	1682 animali di cui 1584 uccelli nel 2016, 1650 animali nel 2017	1500
Emilia-Romagna	X	Si	9	voliere, ambulatori veterinari, indagini diagnostiche, interventi chirurgici, riabilitazione, ricerca malattie infettive	nel 2017 ricoverati: 621 uccelli (Il Pettiroso), 15 (UNCF), 263 (Monte Adone), 3952 (Otus), 1128 (Il giardino delle capinere), 502 (Le Civette), 545 (RA01): 550 (Piacenza Wildlife Rescue Center), 963 (CORPOLO')	8539
Friuli-Venezia Giulia	X	Si	4	Voliere, ambulatori veterinari, indagini diagnostiche, interventi chirurgici, riabilitazione	Nel 2017 ricoverati 5750 uccelli così ripartiti: 2082 (ENPA di Trieste), 1542 (Campofornido), 1950 (San Canzian d'Isonzo), 176 (Fontanafredda)	5750
Lazio	X	No	6		Mandata lettera di richiesta ai CRAS per info	
Liguria	X	Si	1	Voliere, diagnostica, chirurgia, riabilitazione	Nel 2017 ricoverati 700 uccelli appartenenti a 59 specie	700



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

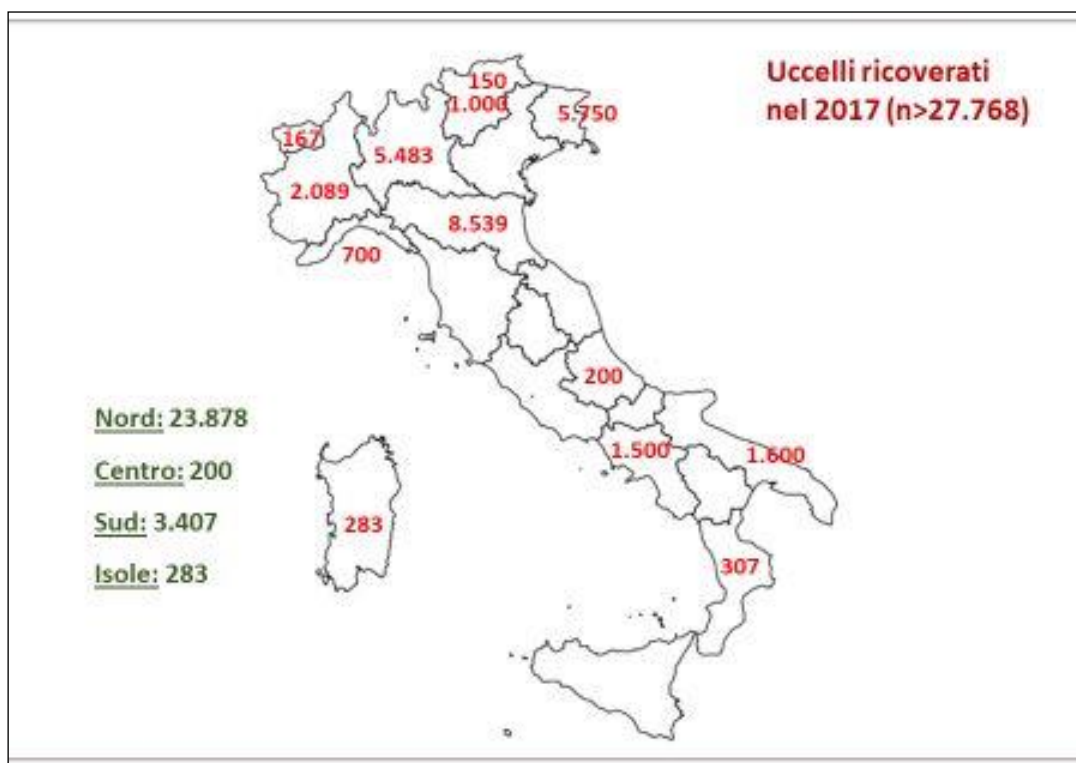


Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Lombardia	X	Si	7	Ambulatorio veterinario, voliere, riabilitazione	Nel 2017 ricoverati: 1136 uccelli (centro LIPU La Fagiana), 1249 (CRAS WWF Valpredina), 74 (CRAS Loghino Bosco), 436 (CRAS Calvatone), 257 (CRAS Adamello), 2767 (CRAS WWF Vanzago); mancano i dati del CRAS in provincia di Sondrio	5483
Marche						
Molise	X	No	0			
Piemonte	X		3	Voliere, diagnostica, terapie, indagini diagnostiche, interventi chirurgici, riabilitazione, ricerca malattie infettive	Nel 2017 uccelli ricoverati: 335 (CRAS Racconigi), 695 (CRAS di Bernezzo, CN), 1059 (CRAS LIPU Asti)	2089
Puglia	X al telefono	No	1	Voliere, riabilitazione	Convenzione con Uni Bari. Conferiti circa 1600 animali nei primi 9 mesi del 2017	1600
Sardegna	X	No	2	Voliere, diagnostica, terapie, indagini diagnostiche, interventi chirurgici, riabilitazione	CRAS di Monastir (CA) e Bonassai (SS); 4 centri di primo soccorso	283
Sicilia			2		CRAS Ficuzza (LIPU) e CRAS Catania	
Toscana						
Trento	X	Si	1	Voliere	Nel 2017 conferiti circa 1000 animali	1000
Umbria						
Valle d'Aosta	X	Si	1	Voliere, ambulatorio veterinario, diagnostica, chirurgia, esami autoptici, ricerca malattie infettive	Nel 2017 167 uccelli	167
Veneto						
TOTALI			44			27768





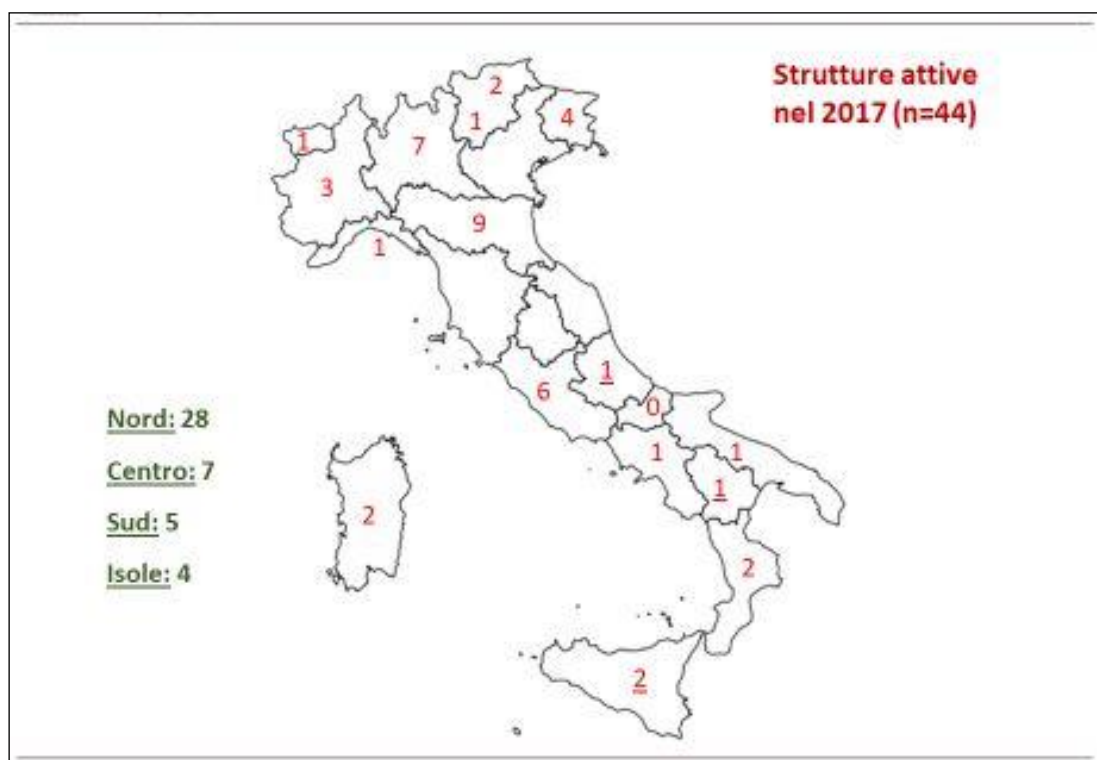
ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



I dati raccolti mostrano come vi sia una discreta copertura territoriale, anche se ad oggi non sono ancora pervenuti i dati riferiti ad alcune regioni, in particolar modo dell'Italia centrale.



Per la raccolta delle informazioni relative agli uccelli conferiti ai CRAS, ISPRA ha redatto l'elenco delle informazioni che dovrebbero confluire all'interno di una banca dati centralizzata. In particolare sono state individuate quattro distinte categorie di dati, relativi a 1) il contesto di ritrovamento, 2) la descrizione dell'individuo ricoverato, 3) lo stato generale di salute e la causa del ricovero, 4) il risultato di esami specialistici, che dovrebbero essere raccolte dal personale in servizio presso i centri per il recupero della fauna selvatica attivi sul territorio nazionale.

Azione 4.1.3. Alcune Amministrazioni regionali hanno trasmesso al Ministero dell'Ambiente le rendicontazioni che sono tenute a fornire annualmente ai sensi della legge n. 157/92, art. 33. I rapporti disponibili si riferiscono agli anni 2016, 2017 e 2018.



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Anno 2016

	Abruzzo	Basilicata	Bolzano	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli-Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Trento	Umbria	Veneto	Valle d'Aosta	TOTALE	
n.cacciatori		17.252	6.333		38.896	36.224	8.375	16.679		21.688		25.664	35.987		54.216						1.460	262.774	
n.agenti		105	361		228		137	589		464		1.071	1.303		1.181							110	5.549
verbali redatti		98	156		134			79		1.056		318	291		524							33	2.687
Illeciti amministrativi (Legge 157/92)																							0
Art.31 lett.a		1	0		5	4	0	1		0		0	0		0							0	11
Art.31 lett.b		4	0		3	1	0	3		0		3	9									0	23
Art.31 lett.c		8	0		2	3	8	0		0		3	23									0	47
Art.31 lett.d		11	0		13	20	6	0		0		5	3									0	58
Art.31 lett.e		14	0		6	169	7	33		19		58	0									0	306
Art.31 lett.f		2	157		2	33	0	0		2		0	1									0	197
Art.31 lett.g		2	1		9	30	3	3		0		2	0									0	50
Art.31 lett.h		0	0		0	31	2	1		1		1	0									0	36
Art.31 lett.i		19	0		21	199	44	7		54		40	15									0	399
Art.31 lett.l		9	0		0	1	0	0		0		0	0									0	10
Art.31 lett.m		4	0		10	20	3	2		13		2	6									0	60
Art.13 comma 3			0		5		0	0		0		0	0									0	5
Art.21 comma 1f			0		3		0	0		0		0	0									0	3
leggi regionali			0		8		0	0		0		52	0									0	60
Totali		74	158	0	87	511	73	0	50	0	89	0	166	0	57	0	508	0	0	0	0	0	1.773
Illeciti penali (Legge 157/92)																							0
Art.30 lett.a		1	0		1	4	3	7		3		7	10		25							0	61
Art.30 lett.b		0	0		0	8	1	4		3		3	2		13							0	34
Art.30 lett.c		0	0		0	0	1	0		0		0	3		2							0	6
Art.30 lett.d		4	0		1	7	0	1		0		3	7		9							0	32
Art.30 lett.e		2	21		0	2	11	0		3		0	8		15							0	62
Art.30 lett.f		1	0		1	1	0	0		0		1	1		1							0	6
Art.30 lett.g		0	0		0	0	0	0		5		5	0		0							0	5
Art.30 lett.h		3	0		5	37	15	8		5		11	28		59							0	171
Art.30 lett.i		0	0		0	3	0	1		0		1	2		4							0	11
Art.30 lett.l		0	0		0	4	0	0		0		0	1		3							0	8
Art.21 commala							0			1		0										0	1
codice penale							0			1		0	5									0	6
altra normativa							0			1		0	8									0	9
sanzioni aggiuntive(*)							0			5		0										0	5
Totali		11	21	0	8	66	31	0	21	0	14	0	39	0	62	0	144	0	0	0	0	0	417

Abruzzo: dati pervenuti ma non utilizzabili

Bolzano: è stato inserito il numero dei tesserini rilasciati ai residenti; il numero di cacciatori fornito risulta troppo basso (n 216)

Campania: è stato inserito il numero dei tesserini rilasciati ai residenti; il numero di cacciatori fornito risulta troppo basso (n 20,651); dati parziali per il numero di agenti

Sardegna: non è pervenuto il numero dei cacciatori, bensì il numero dei tesserini rilasciati ai residenti

Piemonte: non ci sono i numeri degli agenti forestali

Toscana: manca completamente la provincia di Arezzo e per i verbali anche la provincia di Firenze

(*)=revoche o sospensioni licenze



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Anno 2017

	Abruzzo	Basilicata	Bolzano	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	FVG	Lazio	Liguria	Lombardia	March	Molise	Piemor	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Trento	Umbria	Veneto	V.d'Aosta	TOTALE
n.cacciatori	10.322	15.943			46.176	34.842			15.752	63.720	20.981		26.074		35.987		74.117			42.362	1.421	387.697
n. agenti	32	166			228	1.536			478	651	474		921		1.291		1.266			757	109	7.909
verbali redatti	53	77			251	1.954			68	1.244	564		384		207		643			1.291	18	6.754
amministrativi (Legge 157/92)																						0
Art.31 lett.a	0	0			9	9			1	19	4		1		0		3			1	0	47
Art.31 lett.b	1	0			6	2			2	14	3		2		6		2			4	0	42
Art.31 lett.c	1	13			13	7			2	26	2		4		9		13			5	0	95
Art.31 lett.d	0	13			29	12			1	25	0		3		0		18			22	0	123
Art.31 lett.e	10	2			11	194			30	184	18		79		5		162			222	1	918
Art.31 lett.f	0	1			2	21			0	30	2		0		0		4			5	0	65
Art.31 lett.g	0	3			9	16			1	27	0		5		0		63			48	0	172
Art.31 lett.h	0	0			13	14			1	16	0		1		0		6			10	0	61
Art.31 lett.i	7	29			59	157			14	401	46		55		11		296			231	0	1.306
Art.31 lett.l	0	0			2	0			0	0	0		0		0		4			0	0	6
Art.31 lett.m	2	7			5	13			2	20	6		3		8		31			14	0	111
Art.13 comma 3						2							0									2
Art.21 comma 1f						1							0									1
leggi regionali						0							24									24
altro						27																27
Totali	21	68			188	445	0	0	54	762	81	0	177	0	39	0	602	0	0	562	1	3.000
Illeciti penali (Legge 157/92)																						0
Art.30 lett.a		1				5			2	20	2		9		10		28			8	2	87
Art.30 lett.b		0				3			3	38	2		4		4		20			56	0	130
Art.30 lett.c		0				2			0	1	0		0		0		0			0	0	3
Art.30 lett.d		4				3			1	3	1		8		3		15			13	0	51
Art.30 lett.e		0				11			0	12	4		0		29		8			31	0	95
Art.30 lett.f		1				1			0	5	1		1		1		2			4	0	16
Art.30 lett.g		0				0			0	11	0		0		0		13			9	0	33
Art.30 lett.h		5				41			6	125	13		31		29		59			158	1	468
Art.30 lett.i		0				2			0	0	0		0		1		1			2	0	6
Art.30 lett.l		0				4			0	0	0		1		5		10			0	0	20
Art.21 comma 1u																						0
codice penale													2									2
altra normativa																						0
sanzioni aggiuntive(*)																						0
Totali		11			0	72	0	0	12	215	23	0	56	0	82	0	156	0	0	281	3	911

Abruzzo: pervenuti dati parziali

Bolzano: è stato inserito il numero dei tesserini rilasciati ai residenti; il numero di cacciatori fornito risulta troppo basso (n 216)

Campania è stato inserito il numero dei tesserini rilasciati ai residenti; il numero di cacciatori fornito risulta troppo basso (n 31.570); dati parziali per il numero di agenti

Sardegna: non è pervenuto il numero dei cacciatori, bensì il numero dei tesserini rilasciati ai residenti

Piemonte: non ci sono i numeri degli agenti forestali

(*)=revoche o sospensioni licenze

Veneto=dato parziale



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



Sistema Nazionale per la Protezione

Anno 2018

	Abruzz	Basilic	Bolzan	Calabri	Campa	E.Rom	FVG	Lazio	Liguria	Lomb	Marche	Molise	Piemor	Puglia	Sardeg	Sicilia	Toscar	Trento	Umbria	Veneto	V.d'Aosta	TOTALE
n.cacciatori						**												6205		41.406		47.611
n.agenti						130												146		134		410
verbali redatti						1.540												245		1.188		2.973
amministrativi (Legge 157/92)																						
Art. 31 lett.a						5												0		2		7
Art. 31 lett.b						5												2		5		12
Art. 31 lett.c						14												4		9		27
Art. 31 lett.d						18												3		13		34
Art. 31 lett.e						190												10		187		387
Art. 31 lett.f						16												0		4		20
Art. 31 lett.g						25												2		27		54
Art. 31 lett.h						36												0		9		45
Art. 31 lett.i						181												10		142		333
Art. 31 lett.l						1												0		0		1
Art. 31 lett.m						16												0		16		32
Art. 13 comma 3																						0
Art. 21 comma 1f																						0
leggi regionali																						0
altro																						0
Totale						507												214				1.166
																		245		414		
Illeciti penali (Legge 157/92)																						
Art. 30 lett.a						4												4		8		16
Art. 30 lett.b						6												8		25		39
Art. 30 lett.c						0												0		0		0
Art. 30 lett.d						1												0		2		3
Art. 30 lett.e						7												2		21		30
Art. 30 lett.f						0												0		3		3
Art. 30 lett.g						0												1		0		1
Art. 30 lett.h						33												29		11		73
Art. 30 lett.i						0												0		3		3
Art. 30 lett.l						0												0		6		6
Art. 21 comma 1u																						
codice penale																						
altra normativa																						
sanzioni aggiuntive(*)																						
Totale						51												44		79		174

ER **dato mancante

Trento: è stato inserito il numero dei tesserini rilasciati ai residenti

(*)=revoche o sospensioni licenze



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



Azione 4.2.1. Oltre alla redazione del primo e del secondo rapporto annuale sul grado di implementazione delle azioni del Piano, è stata completata la compilazione dello *Scoreboard* proposto dal Segretariato della Convenzione di Berna e dal CSM MIKT per la valutazione dei progressi nel contrasto degli illeciti contro gli uccelli selvatici (IKB). Lo *Scoreboard* è stato condiviso con i membri della Cabina di Regia e trasmesso formalmente ai segretariati delle due convenzioni. Inoltre si è provveduto alla compilazione del progress report sullo stato di attuazione del Tunis Action Plan in Italia, in previsione del *Joint Meeting of the Bern Convention Network of Special Focal Point on Eradication of Illegal Killing, Trapping and Trade in Wild Birds and the UN-Environment/CMS Intergovernmental Task Force on Illegal Killing, Taking and Trade of Migratory Birds in the Mediterranean* che si terrà a Roma dall'8 al 10 maggio 2019.

2 - AZIONI CONDOTTE IN ITALIA PER CONTRASTARE GLI ILLECITI CONTRO LA FAUNA

Diverse azioni non specificatamente previste dal Piano vengono condotte da numerosi soggetti istituzionali e ONG. Di seguito si riportano le informazioni relative alle azioni più significative condotte nel corso degli ultimi dodici mesi.

Attività di contrasto diretto realizzate dal Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri

Nel corso del 2018 sono stati effettuati numerosi servizi di controllo e monitoraggio su tutto il territorio nazionale, in particolare nelle aree rurali e forestali vocate ad ospitare nuclei di fauna selvatica d'interesse venatorio. Ciò è dovuto alla particolare conformità geografica dell'Italia: un territorio estremamente diversificato che ospita una varietà di specie selvatiche legate ad habitat molto differenti. L'Italia è quindi interessata da importanti rotte migratorie dell'avifauna con imponenti concentrazioni di uccelli in periodi ed in ambiti circoscritti. Oltre alle attività di controllo e monitoraggio ordinario svolte capillarmente sul territorio nazionale, state condotte diverse operazioni di contrasto coordinate a livello centrale.

I dati aggregati dell'attività di controllo e monitoraggio svolta a livello nazionale (Fonte RILPOLCCFOR), sono riportati nelle tabelle seguenti.



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Reati Settore Caccia (L. 157/92)

Regioni	Persone denunciate	Sequestri	Perquisizioni	Fermi	Arresti	Attività di indagine delegate della A.G.	Attività di indagine di iniziativa della P.G.	Reati contro ignoti	Reati Persone identificate	Totale Reati
ABRUZZO	16	25	8	0	0	23	35	15	15	30
BASILICATA	5	3	0	0	0	1	10	8	5	13
CALABRIA	62	68	13	1	0	15	66	10	60	70
CAMPANIA	101	127	3	0	0	36	130	68	88	156
EMILIA ROMAGNA	30	33	2	0	0	4	49	16	27	43
FRIULI VENEZIA GIULIA	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
LAZIO	119	115	12	0	2	27	48	10	95	115
LIGURIA	14	15	1	0	0	6	17	10	13	23
LOMBARDIA	199	197	121	0	0	30	184	37	194	221
MARCHE	32	27	17	0	0	15	48	20	22	42
MOLISE	8	14	1	0	0	3	11	12	4	16
PIEMONTE	32	29	15	0	0	10	29	11	35	46
PUGLIA	74	106	5	0	0	1	189	42	70	112
SARDEGNA	5	10	2	0	0	0	1	6	5	11
SICILIA	22	23	2	0	0	8	19	3	21	24
TOSCANA	58	60	3	0	0	10	38	15	55	70
UMBRIA	24	24	9	0	0	11	40	13	27	40
VENETO	35	36	7	0	0	7	27	10	29	39
TOTALE	836	912	221	1	2	207	941	307	765	1072

Reati Settore Maltrattamenti Animali relativo all'avifauna (Art. 727 e 544 CP)

Regioni	Persone denunciate	Sequestri	Perquisizioni	Fermi	Arresti	Attività di indagine delegate della	Attività di indagine di iniziativa della P.G.	Reati contro ignoti	Reati Persone identificate	Totale Reati
ABRUZZO	10	7	1	0	0	11	30	14	10	24
BASILICATA	3	0	0	0	0	1	4	3	3	6
CALABRIA	9	3	4	0	0	2	7	2	5	7
CAMPANIA	11	8	0	0	0	8	17	12	9	21
EMILIA ROMAGNA	16	6	0	0	0	15	45	26	15	41
LAZIO	27	17	11	0	0	16	44	13	26	39
LIGURIA	7	9	0	0	0	2	10	8	5	13
LOMBARDIA	17	13	3	0	0	18	22	13	13	26
MARCHE	7	5	4	0	0	8	21	12	7	19
MOLISE	2	2	0	0	0	2	8	9	2	11
PIEMONTE	14	7	1	0	0	6	21	9	14	23
PUGLIA	5	3	2	0	0	0	7	5	4	9
SARDEGNA	1	0	0	0	0	1	0	0	1	1
SICILIA	12	10	0	0	0	4	12	2	12	16
TOSCANA	21	13	1	0	0	7	25	14	21	35
UMBRIA	11	3	1	0	0	12	26	22	8	30
VENETO	11	10	1	0	0	5	35	17	10	27
TOTALE	184	116	29	0	0	118	334	181	165	348



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Reati Settore Furto Venatorio (Art. 624 e 625 CP)

Riepilogo nazionale	Reati contro ignoti	Reati Persone identificate	Totale Reati	Persone denunciate	Sequestri	Perquisizioni	Fermi	Arresti	Attività di indagine delegate della A.G.	Attività di indagine di iniziativa della P.G.
Totale	0	33	33	33	31	17	0	3	4	55

Sanzioni Amministrative Settore Maltrattamenti Animali (Art. 727 e 544 CP)

Regione	Illeciti accertati	Importo notificato	Sequestri	Persone sanzionate
MARCHE	1	50	0	1

Sanzioni Amministrative Settore Caccia (L. 157/92)

Regioni	Illeciti accertati	Importo notificato	Sequestri	Persone sanzionate
ABRUZZO	178	14536.87	0	174
BASILICATA	51	8957.87	1	47
CALABRIA	102	12045.77	1	103
CAMPANIA	132	15013.59	4	129
EMILIA ROMAGNA	185	28014.66	20	176
LAZIO	427	60163.84	4	414
LIGURIA	48	7641.22	1	46
LOMBARDIA	84	10270.96	18	69
MARCHE	112	19331.32	3	111
MOLISE	118	11044.12	0	109
PIEMONTE	118	37259.75	10	94
PUGLIA	226	41116.35	1	203
SARDEGNA	2	206.58	2	2
SICILIA	7	1640.00	1	7
TOSCANA	409	69133.67	21	381
UMBRIA	212	31874.33	41	209
VENETO	98	12356.34	15	87
TOTALE	2509	380607.24	143	2361

Di seguito si riportano i dati salienti relative alle operazioni antibraconaggio condotte nel corso dell'anno, in contesti di particolare rilevanza.

Operazione Pettiroso

Si svolge nel territorio delle Valli Bresciane ed è rivolta al contrasto della cattura illegale di avifauna di passo. In un mese sono state deferite all'Autorità Giudiziaria 102 persone e sequestrate 56 armi da fuoco, 1.086 trappole illegali (archetti, piccole tagliole a molla, prodine, gabbie trappola), 6.600 cartucce/bossoli, 25 richiami acustici elettronici, 148 reti per uccellazione, 216 esemplari vivi e 2.458



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



esemplari morti di avifauna selvatica protetta e/o particolarmente protetta. Inoltre è stata sequestrata una piantagione domestica di 6 piante di *Cannabis sativa*. In totale sono stati impiegati n. 50 militari su 144 servizi. Elevate inoltre n. 3 sanzioni amministrative per un importo di 390 Euro. Nell'ambito di tale operazione, di notevole rilievo è stata l'attività svolta ad Arosio (CO) che ha portato alla denuncia di un soggetto per furto venatorio e maltrattamento animali, oltre alla violazione della L. 157/92, all'interno di un antico roccolo di inanellamento, ponendo sotto sequestro avifauna viva e morta, reti da uccellazione, registri e schede di inanellamento.

Operazione Isole Pontine e Campane

Il servizio si svolge nelle province di Caserta, Napoli e Latina. Nelle province di Caserta e Napoli ha luogo indicativamente tra settembre e marzo in modalità random, in un contesto dove nel tempo sono stati realizzati numerosi laghetti artificiali, che rappresentano una tappa di sosta durante la fase migratoria di numerosi uccelli acquatici. In tali siti, cacciatori privi di scrupoli, adottando mezzi illegali, come richiami acustici vietati, fari alogeni, armi modificate, attraggono l'avifauna che viene facilmente catturata, riducendone, negli anni, sensibilmente il numero, anche in considerazione del fatto che ne compromettono la fase riproduttiva. Oltre a queste azioni di contrasto condotte sulla penisola, nei mesi di marzo, aprile e maggio vengono svolti servizi mirati a protezione dell'avifauna migratoria sull'isola di Ischia (NA) e sulle isole di Ponza e Palmarola (LT). Nelle isole degli Arcipelaghi Pontino e Campano le catture illegali avvengono durante la migrazione di ritorno a partire dal mese di marzo, per poi proseguire fino a tutto il mese di maggio. In queste isole per secoli sono stati utilizzati diversi metodi artigianali tradizionali. Per l'anno in corso sono state deferite all'A.G. n. 35 persone con n. 1 arresto, sequestrate n. 13 armi da fuoco e oltre n. 500 cartucce, n. 1100 esemplari vivi di avifauna protetta e/o particolarmente protetta, n. 66 reti da uccellazione e n. 139 trappole. Effettuati n. 106 controlli e controllate n. 133 persone. In totale sono stati impiegati n. 112 militari in n. 76 servizi.

Operazione “Vedi Napoli e poi vola”

Nel mese di agosto, nell'ambito delle iniziative dirette alla prevenzione e repressione del fenomeno del bracconaggio nelle province di Napoli, Caserta e Latina, è stata condotta un'importante campagna, denominata “Vedi Napoli e poi vola”, finalizzata alla tutela del cardellino (*Carduelis carduelis*).

I controlli, volti alla prevenzione e repressione dei reati in danno alla fauna protetta autoctona ed esotica in via di estinzione (CITES), hanno riguardato esercizi commerciali ed allevamenti, oltre alle aree maggiormente interessate dal fenomeno dell'uccellazione.

Sono stati sequestrati circa n. 500 volatili tra cardellini, verzellini, lucherini, pettirossi e gheppi, la metà dei quali è stata liberata in quanto ancora atta al volo. Sono stati altresì sequestrati svariati esemplari di tartarughe terrestri, reti da uccellazione, gabbie e materiale vario. Sono state deferite all'autorità giudiziaria n. 16 persone, una delle quali è stata arrestata, dedite alla detenzione e commercializzazione di specie animali protette; ad esse è stato imputato il delitto di ricettazione ed il reato di uccellazione. In alcuni casi è stato ravvisato anche il reato di maltrattamento animale in quanto gli uccelli venivano detenuti in condizioni incompatibili con la loro natura, tali da arrecare gravi sofferenze. Sono state elevate sanzioni amministrative per un importo pari a 10.000 €.



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



Operazione Vedi Napoli e poi vola BIS

Nello stesso ambito, a dicembre 2018 è stata effettuata una seconda operazione, con controlli che hanno riguardato n. 10 soggetti sottoposti a perquisizioni delegate dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di S.M. Capua Vetere (CE). L'operazione, condotta con l'impiego di n. 40 militari, ha comportato il sequestro di circa n. 800 esemplari vivi e n. 31 morti di avifauna protetta e/o particolarmente protetta, di n. 5 richiami elettromagnetici, di n. 85 reti da uccellazione e di circa 300 kg di materiale pirotecnico illegale, effettuando un arresto.

Operazione Margherita di Savoia

Si svolge nelle zone umide della Provincia di Foggia, per la tutela degli anatidi e della fauna migratoria di passo in uno dei *black-spot* di maggior pregio naturalistico. Per l'operazione sono stati disposti servizi mirati dei reparti locali. Con un impiego di n. 17 militari in n. 34 servizi sono state arrestate n. 2 persone per furto venatorio ed altre n. 7 sono state deferite all'A.G.. Sono state sequestrate n. 7 armi da fuoco, n. 32 reti per l'uccellazione, n. 6 richiami acustici vietati alimentati a batteria e sono stati rinvenuti n. 81 esemplari vivi, oggetto di cattura illecita, di avifauna protetta e/o particolarmente protetta e n. 9 morti.

Operazione Carpe Diem

Con il termine "bracconaggio" si identifica un fenomeno noto anche come caccia o pesca di frodo, svolto in violazione delle normative vigenti. In questo ambito sta assumendo un ruolo sempre più importante il fenomeno del bracconaggio ittico, che ha portato negli ultimi anni ad un calo drastico del patrimonio ittico italiano.

Il pesce viene prelevato illegalmente dai corsi d'acqua, pescando anche in zone vietate come i parchi e nei periodi di chiusura della pesca, con metodi non consentiti dalla legge, e viene rivenduto sia sul mercato interno, senza i previsti controlli igienicosanitari, sia immesso illegalmente nel circuito commerciale internazionale, soprattutto in direzione della Romania e dell'Ungheria, luoghi di destinazione preferiti per questo tipo di merce.

Per contrastare il fenomeno del bracconaggio ittico nelle acque interne, con l'art. 40 della legge n. 154 del 2016, è stato istituito presso il Ministero della Difesa il "Fondo antibracconaggio ittico", destinato a potenziare i controlli delle acque interne da parte del Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari.

In questo ambito, a partire da marzo 2018 è stata istituita l'Operazione "Carpe Diem", volta al contrasto del bracconaggio ittico ed in particolare alla tutela della carpa durante il periodo della riproduzione.

L'intervento ha interessato le province di Ferrara, Rovigo, Padova, Venezia Verona, Bologna e Ravenna impegnando, oltre il Reparto Operativo - Sezione Operativa Antibracconaggio e Reati in Danno agli Animali (SOARDA) del Raggruppamento CITES, i Gruppi Carabinieri Forestali locali supportati dai reparti territoriali dell'Arma.

Sono state deferite alla Procura della Repubblica n.12 persone, tutti cittadini di nazionalità rumena, mentre sono stati denunciati due pescatori abusivi di vongole, di origine italiana. Sequestrate autovetture e furgoni utilizzati per trasportare il pesce illegalmente pescato, oltre che materiale di



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



pesca, elettrostorditori e le imbarcazioni utilizzate per la pesca. L'operazione ha permesso di liberare oltre cento esemplari di *Carpa* spp. molte delle quali con sacche ovariche piene e pronte per la deposizione, mentre gli esemplari rinvenuti ormai morti sono stati conferiti all'istituto Zooprofilattico Sperimentale per l'Emilia Romagna - Sezione di Ferrara per gli accertamenti utili a risalire alla causa di morte dei pesci, verosimilmente dovuta all'utilizzo di corrente elettrica.

Complessivamente, dall'inizio dell'attività e fino alla fine del mese di agosto 2018, l'operazione ha portato a n. 110 controlli e al deferimento all'A.G. di n. 14 persone, al sequestrato di oltre una tonnellata e 2.600 kg di pesce, alla liberazione del pesce ancora vivo, circa 500 kg (n. 147 carpe e n. 100 kg di vongole), al sequestro di n. 6 gommoni, n. 4 batterie, n. 3 retini, n. 7 elettrostorditori, n. 8 reti da pesca (per un totale di 650 m), n. 1 coltello serramanico, n. 5 autovetture (di cui n. 2 furgoni).

Operazione Delta del Po

Il servizio si è svolto nella provincia di Rovigo, una delle aree di maggior diversità faunistica italiana, grazie ai due principali fiumi italiani, l'Adige e il Po. In questi territori si praticano principalmente due tipi di caccia, alla migratoria e alla stanziale. La caccia alle specie stanziali è rivolta soprattutto al fagiano (*Phasianus colchicus*) e alla lepre (*Lepus euopaeus*), mentre la caccia dedicata alla migratoria vede come prede principali il fischione (*Anas penelope*) e l'alzavola (*Anas crecca*). Con un impiego di n. 20 militari in n. 20 servizi sono state deferite all'A.G. n. 7 persone e poste sotto sequestro n. 8 armi da fuoco, n. 25 munizioni e n. 1 richiamo acustico. Sono state inoltre elevate n. 4 sanzioni amministrative per un importo di 406 € ed effettuati n. 2 sequestri amministrativi.

Operazione Adorno

Si svolge sullo Stretto di Messina nel periodo primaverile a contrasto del bracconaggio nei confronti di rapaci diurni, che vengono illegalmente abbattuti nella fase migratoria.

Sono state deferite all'A.G. n. 10 persone con n. 1 arresto, sequestrando n. 3 armi da fuoco, di cui 1 con matricola abrasa, n. 4 reti da uccellazione, n. 670 cartucce, n. 16 esemplari vivi e n. 2 esemplari morti di avifauna protetta e/o particolarmente protetta, n. 1 gabbia trappola e n. 1 mozzicone di sigaretta inviato al RIS per analisi scientifiche finalizzate all'individuazione di un bracconiere rimasto ignoto. È stata elevata n. 1 sanzione amministrativa per un importo di 1.032 €. Complessivamente sono stati svolti n. 150 controlli e controllate n. 200 persone. L'attività ha coinvolto n. 50 militari per un totale di n. 150 servizi.

Operazione Free Wildlife (contestualmente all'Adorno)

Al termine di una complessa attività d'indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Reggio Calabria i Carabinieri Forestali hanno dato esecuzione ad un'ordinanza emessa dal G.I.P. di n. 8 misure cautelari personali. I destinatari dell'ordinanza sono gravemente indiziati per il reato di associazione per delinquere (art. 416 c.p.) per essersi stabilmente associati allo scopo di commettere una serie indeterminata di reati (ricettazione art. 648 c.p.) destinando all'illecito commercio su territorio nazionale e all'estero avifauna protetta e particolarmente protetta dalla Convenzione di Berna. Tali soggetti sono altresì indiziati dei reati di uccisione e maltrattamento animali (544 bis e ter c.p.), per aver con crudeltà e senza necessità sottoposto gli animali oggetto di compravendita a sevizie e comportamenti insopportabili per le loro etologia ed in alcuni casi provocandone la morte.



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



L'esecuzione dei provvedimenti cautelari costituisce l'epilogo di un'indagine avviata nel 2016 che ha permesso di svelare l'esistenza di un'organizzazione criminale con proiezione transnazionale, i cui sodali - attraverso prelievi indiscriminati di migliaia di esemplari di volatili protetti e particolarmente protetti - hanno alimentato il mercato illegale, su territorio nazionale e internazionale, di avifauna viva per finalità di richiamo e i mercati illegali di avifauna morta, destinata ai ristoranti del nord Italia. Il sistema ha consentito ai bracconieri di catturare, per ogni postazione, non meno di 200/300 esemplari al giorno, per un valore sul mercato clandestino oscillante da 25 a 100 € a seconda della specie [un cardellino (*Carduelis carduelis*) fino a 50 €, un verdone (*Carduelis chloris*) da 25 € a 50 €, un frosone (*Coccothraustes coccothraustes*) da 60 € a 100 €, un verzellino (*Serinus serinus*) da 25 € a 50 €], con un rilevante ritorno economico dall'attività illegale compiuta e dalle compravendite susseguenti alla cattura.

Il volume d'affari annuo generato sul mercato dall'attività criminosa per gli esemplari posti in commercio è stato stimato intorno al milione di euro annui.

Operazione Sardegna Meridionale

Il servizio si svolge nella Sardegna meridionale, interessando principalmente le montagne di Capoterra e quelle dei Sette Fratelli. Le catture illegali di avifauna avviene con l'utilizzo di reti da uccellazione, lacci di crine di cavallo o di nailon e di trappole tipo "Sep", posizionate lungo i sentieri. Le specie cacciate sono principalmente piccoli passeriformi come pettirossi (*Erithacus rubecula*), merli (*Turdus merula*), fringillidi tordi bottacci (*Turdus philomelos*). Tradizione di queste terre è la "tacculas" una pietanza composta da otto tordi chiamati in dialetto "grive"; pertanto tale specie è oggetto di prelievo venatorio massiccio. Sono state deferite all'A.G. n. 4 persone e sono stati accertati altri n. 2 reati commessi da autori ignoti. Sequestrate n. 23 trappole e n. 120 reti da uccellazione oltre ad esemplari di avifauna viva e morta. N. 2 persone sono state sanzionate per illeciti amministrativi per un importo pari a 206,56 €. L'attività ha prodotto n. 26 controlli e n. 83 persone controllate.

Operazione Balia Nera

Durante l'estate, nelle Valli Bresciane, sono stati fatti controlli mirati a tutela della balia nera (*Ficedula hypoleuca*). Sono state deferite all'A.G. n. 7 persone e n. 1 rimasta ignota; sequestrate n. 3 armi da fuoco e n. 216 cartucce, n. 14 reti da uccellazione, n. 85 trappole, n. 1 richiamo elettroacustico, n. 53 esemplari morti e n. 30 esemplari vivi di avifauna protetta e particolarmente protetta. L'attività ha visto impegnate n. 10 unità per un totale di n. 20 servizi che hanno prodotto n. 40 controlli e n. 30 persone controllate.

Interventi per la salvaguardia dell'Ibis eremita dell'ibis eremita

Su richiesta del Ministero dell'Ambiente e della Regione Toscana sono state intensificate le attività antibracconaggio nelle aree di presenza dell'ibis eremita (*Geronticus eremita*), specie reintrodotta in natura nell'ambito del progetto LIFE *Ibis Eremita*. I controlli sono stati intensificati soprattutto in Toscana, che vede un'alta concentrazione degli esemplari nella laguna di Orbetello (Oasi WWF), con brevi spostamenti nelle pianure di Albegna (GR). Alcuni esemplari si sono temporaneamente stazionati nei pressi di Campiglia Marittima (PI) a nord della foce del fiume Arno. Contestualmente sono state



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



svolte indagini, tutt'ora in corso, dai Reparti competenti per territorio, al fine di individuare i responsabili. In particolare si segnalata l'attività investigativa in corso da parte del NIPAF del Gruppo Carabinieri Forestali di Firenze che sta effettuando approfondite ed accurate indagini sui due esemplari abbattuti il 22.11.2018, in località Novoli-Cardetole nel Comune di Scameria San Pietro (FI). Dall'analisi dei dati disponibili si è ipotizzato che gli abbattimenti maturino in un contesto di normale attività venatoria, effettuato da cacciatori in regola con le autorizzazioni richieste che, con atto più o meno consapevole, possano sparare contro esemplari di ibis eremita fermi ad alimentarsi in campo aperto ovvero in volo. L'attività venatoria più probabilmente coinvolta in questi accadimenti è la caccia vagante a selvaggina di penna, con l'ausilio o meno del cane. Nonostante la chiusura della caccia alle specie ornitiche maggiormente interessate alla caccia vagante, i Reparti dei CC Forestale della Regione Toscana hanno intensificato i servizi - in particolare nelle giornate dal 25 al 31 gennaio - a tutela della specie in parola, soprattutto nelle provincie ove se ne riscontrava la presenza (Grosseto, Livorno e Pisa). Per la provincia di Grosseto i servizi si sono concentrati nella fascia meridionale della stessa, in particolare presso il bacino del fiume Albegna, la zona a nord tra Massa Marittima e Monterotondo Marittimo, al confine con la provincia di Livorno, nonché la zona di Roccastrada e Civitella Marittima, per la contiguità con la Provincia di Siena, ove è avvenuto l'ultimo caso di abbattimento. In questo territorio, grazie all'applicazione "Animal Tracker", si è riscontrata la presenza, in quei giorni, di circa 52 individui. Per la Provincia di Livorno si è rilevata la presenza di un solo esemplare di ibis eremita, che è stato avvicinato dai militari in servizio nel Comune di San Vincenzo, nei pressi dell'area protetta "Parco di Migliarino". Senza arrecargli disturbo si è constatato il buono stato di salute dell'animale, testimoniato anche da alcune fotografie, successivamente caricate sull'applicazione menzionata. Per la Provincia di Pisa si è rilevata la presenza, in località Colano, di un alto esemplare isolato, anch'esso filmato e fotografato. Anche in quest'attività, come a Grosseto, non ci sono stati esiti sanzionatori e non è stata notata alcuna attività di disturbo degli animali. Sempre nelle giornate sopra indicate il Raggruppamento CITES ha inviato, a supporto dei militari operanti in Toscana, personale del Reparto Operativo - Sezione Operativa Antibracconaggio e Reati in Danno degli Animali (SOARDA). I servizi della citata Sezione hanno interessato anche provincie del Lazio (Viterbo e Roma), dove stazionavano due degli esemplari di ibis. Si ritiene che l'attività illegale di abbattimento maturi nel contesto della normale attività di caccia vagante. Questo rende molto difficoltose intervenire con azioni di prevenzione e repressione del fenomeno, in quanto l'illecito matura e si perfeziona in tempo molto breve e si confonde in un contesto di legittima frequentazione degli spazi aperti e di legittimo uso delle armi da caccia. Si ritiene pertanto che efficaci misure di prevenzione possano consistere in una più attenta e capillare sensibilizzazione dei cacciatori, nonché nella regolamentazione dell'attività venatoria nel periodo e nelle aree interessate dalla presenza di questa specie, entrambi facilmente identificabili grazie al monitoraggio costante degli esemplari tramite l'applicazione a loro dedicata.

Operazioni antibracconaggio nella Sicilia occidentale

Dopo le uccisioni del capovaccaio rilasciato nell'ambito del Progetto LIFE *Egyptian vulture* e di altri rapaci, avvenute all'inizio della stagione venatoria, le attività di contrasto agli illeciti venatori sono state intensificate, nelle more dell'attivazione del COLPA. L'attività di prevenzione e repressione è



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



**Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente**

stata sviluppata dai Carabinieri Forestali del Centro Anticrimine Natura di Palermo e dai Reparti dipendenti nell'area geografica della Sicilia Occidentale, in collaborazione con l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani, il Comando Provinciale Carabinieri di Trapani e le Associazioni ambientaliste (il particolare il WWF). I risultati raggiunti vengono riportati nelle tabelle seguenti.

ANNO 2018								
	CONTROLLI	PERSONE CONTROLLATE	VEICOLI CONTROLLATI	C.N.R.		SEQUESTRI	ILLECITI AMMINISTRATIVI	IMPORTO
				NOTI	IGNOTI			
Nucleo Cites Palermo	54	37	5	15	1	16	3	768,00
Distaccamento Trapani	52	68	34	2	2	3	6	1.232,00
Distaccamento Punta Raisi	26	57	39	0	0	0	0	0
Nipaaf	9	12	1	4	0	3	0	0
TOTALE	141	174	79	21	3	22	9	€ 2.000,00
				24				

ANNO 2019 (mese di gennaio)								
	CONTROLLI	PERSONE CONTROLLATE	VEICOLI CONTROLLATI	C.N.R.		SEQUESTRI	ILLECITI AMMINISTRATIVI	IMPORTO
				NOTI	IGNOTI			
Nucleo Cites Palermo	10	15	1	9	0	9	4	616,00
Distaccamento Trapani	6	12	8	0	0	0	0	0
Distaccamento Punta Raisi	0	0	0	0	0	0	0	0
Nipaaf	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	16	27	9	9		9	4	616,00

Operazione “Bonelli”

L'Operazione “Bonelli”, svolta nell'anno 2018 in un tenitorio ricadente solo in minima parte nei due black-spot siciliani, deriva da una serie di attività complesse ed articolate condotte già dal CFS a partire dall'anno 2009 e culminate nelle Operazioni Bonelli 1 e Bonelli 2. Dal 2009 l'attività investigativa condotta dal Servizio CITES del CFS ha portato al deferimento alla A.G. di numerosi soggetti e al sequestro di decine di animali giovani e adulti.

L'operazione prende nome dall'aquila del Bonelli (*Aquila fasciata*), la specie più rappresentativa perché particolarmente esposta ai furti compiuti ai nidi nell'ultimo decennio. L'attività si estende naturalmente a traffici o condotte illecite che interessano anche rapaci come il lanario (*Falco biarmicus*) e diversi altri falconiformi nidificanti e in migrazione tra Sicilia e Calabria.

Ad una settimana dal termine dell'operazione, un pullo di Bonelli è stato depredato sul Monte Gibliscemi, comune di Mazzarino (CL), in un sito monitorato dal team del Progetto LIFE| ConRaSi. A seguito di tale increscioso evento, il Raggruppamento CITES ha immediatamente attivato il Reparto Operativo per l'invio di militari delle dipendenti Sezioni (SOARDA e SOC). L'indagine, di alto profilo tecnico, ha visto coinvolti più Reparti dell'Arma (Raggruppamento CITES, RIS, Territoriale) impiegati in controlli presso numerosi falconieri, prelievo ed analisi campioni genetici umani e animali, estrazione ed analisi di tabulati relativi alle locali celle telefoniche.



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



Nonostante il deferimento all'A.G. di n. 9 soggetti e l'erogazione di sanzioni amministrative per decine di migliaia di euro, non è stato ancora rinvenuto il pullo di cui, comunque, si conosce il profilo genetico. Più in generale, sempre nelle province interessate, oltre ai numerosi servizi di controllo a tutela dell'avifauna migratoria e stanziale nelle province di Catania, Siracusa, Caltanissetta, Enna e Messina sono stati svolti, dai reparti Carabinieri Forestali dei Nuclei CITES e dai CAN siciliani, controlli mirati presso noti falconieri alla ricerca del pullo di Bonelli in parola.

Attività di contrasto portate avanti con la collaborazione di più soggetti

Operazione “Breccia nel Delta”

Nel 2019 l'operazione ha portato all'applicazione operativa di n. 7 misure personali cautelari, le quali hanno previsto la traduzione in carcere di conniventi e sodali di n. 2 associazioni per delinquere che gestivano un fiorente traffico illecito di avifauna, catturata illegalmente e proveniente da tutta Italia e da altri paesi europei. L'operazione è stata condotta su quattro (Regioni, Emilia Romagna, Veneto, Toscana e Lombardia) dal Corpo Forestale Trentino e dai Carabinieri Forestali del Gruppo di Forlì Cesena e del NIPAAF di Treviso con la collaborazione del NIPAAF di Pistoia e del Gruppo Carabinieri Forestale di Brescia. L'attività dei militari ha riguardato oltre all'arresto per la successiva carcerazione di n. 7 soggetti facenti parte di due parallele organizzazioni criminali, anche di perquisizioni dei luoghi in disponibilità di altri soggetti coinvolti a vario titolo nell'attività illecita; varie le perquisizioni di luoghi, veicoli e sistemi informatici che ha visto la partecipazione di ca. 60 agenti e ufficiali del CFT e dei CC Forestali.

Le attività illecite venivano condotte per mezzo di reti per l'uccellazione, in orario notturno per eludere i controlli e in luoghi particolarmente vocati e coincidenti con le principali rotte migratorie, tutto ciò al fine dell'arricchimento personale di tutti gli associati, a danno quindi del patrimonio indisponibile dello Stato e della collettività. Le indagini effettuate attraverso osservazioni dirette e l'ausilio di moderne tecnologie investigative permettevano di definire l'intromissione di vari complici e di agganciare una seconda organizzazione criminale con sede nella Marca Tevigiana, ed attiva nel nord-est per recuperare uccelli illecitamente catturati destinati ad essere commercializzati in tutta Italia. Alcuni fra i soggetti segnalati svolgevano viaggi per recuperare avifauna anche in ambito internazionale, con il fine di rivenderla poi a cacciatori italiani. Gli uomini del Corpo Forestale Trentino, coadiuvati dai Carabinieri Forestali delle Regioni interessate dal traffico, hanno assicurato alla giustizia più di n. 10 uomini che risponderanno di associazione per delinquere, furto venatorio, ricettazione oltre che di reato transnazionale, maltrattamento di animali e alterazione di sigilli. Gli accertamenti condotti nella fase delle indagini preliminari, prima dell'applicazione delle misure personali cautelari urgenti emesse dal G.I.P. di Trento, hanno necessitato della collaborazione interforze anche della Polizia di Stato, di servizi mirati che si sono finalizzati nel sequestro di alcune centinaia di uccelli, in particolare Turdidi ma anche Fringillidi ed esotici. Le indagini hanno permesso di stimare un traffico di circa n. 10.000 uccelli con proventi stimati attorno a diverse centinaia di migliaia di euro.

Attività di contrasto diretto realizzate da Corpi di Vigilanza regionali o provinciali

Interventi realizzati dalla Provincia Autonoma di Trento



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



Il contrasto diretto al bracconaggio è stata sempre svolta da parte del Corpo Forestale del Trentino (CFT), anche prima dell'individuazione del black-spot, rientrando da sempre nelle funzioni specifiche attribuite al Corpo, ribadite anche nel nuovo regolamento, approvato nel 2008 (D.P.P. 21 luglio 2008, n. 27-134/Leg.).

Le iniziative assunte nel corso del 2018 si sono concentrate sull'organizzazione delle attività di vigilanza a livello provinciale e locale, a seconda della rilevanza dei fenomeni da contrastare.

A livello provinciale, sono state coordinate le attività di contrasto al furto dei nidiacei, in particolare dei Turdidi, destinati a rifornire il commercio illegale dei richiami vivi. Nell'attività di repressione del furto dei nidiacei sono stati coinvolti, nel corso del 2018, 5 uffici distrettuali forestali, sui 9 totali, per il monitoraggio delle aree vocate a tale fenomeno perché coltivate con frutticoltura intensiva. L'attività del CFT ha prodotto una serie di segnalazioni alla Procura Distrettuale della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Trento, concretizzatesi in 9 CNR, per reati ascrivibili all'articolo 30, comma 1, h), della l. 157/1991 e agli articoli 624 e 625, 648 o 727 del Codice Penale, per un totale di 14 soggetti segnalati all'autorità giudiziaria.

Sempre a livello provinciale, per garantire un maggior livello di sicurezza sul territorio, sono state fornite direttive per il controllo delle modalità di maneggio, trasporto e detenzione delle armi durante il periodo venatorio (disposizione di servizio n. 485006 di data 23 agosto 2018).

Per la prevenzione del ripetersi di atti bracconaggio sono stati garantiti servizi di monitoraggio e controllo ordinario. Questi sono stati effettuati in maniera continuativa su tutto il territorio provinciale, anche nelle giornate festive e in orari notturni, prevedendo servizi mirati.

Interventi realizzati dal Nucleo Operativo Antibracconaggio della Polizia della Città Metropolitana di Napoli

Nel corso di 5 giornate di controlli si sono conseguiti i seguenti risultati:

- n. 8 cacciatori denunciati all'A.G. per reati venatori e comuni e verbalizzati per violazioni amministrative;
- contestate violazioni amministrative per € 5392,00 a n. 8 cacciatori;
- effettuati sequestri penali: n. 8 fucili, n. 387 munizioni, n. 1 richiamo acustico elettromagnetico, n. 4 uccelli morti;
- effettuato sequestro amministrativo: n. 1 richiamo acustico elettromagnetico;
- effettuate n. 5 segnalazioni alla Questura per diniego rilascio/sospensione licenza porto fucile uso caccia e sequestro amministrativo cautelare altre armi regolarmente detenute quale misura di pubblica sicurezza.

Per un maggiore dettaglio si rimanda alla tabella allegata.



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

DATA	TRASGRESSORE/I	REATI ACCERTATI	ILLECITI AMM.VI ACCERTATI	SANZIONI AMM.LVE	OGGETTO SEQUESTRO PENALE	ALTRO
09/09/18	n. 1 soggetto denunciato all'A.G. e sanzionato in via amministrativa	1) porto abusivo d'arma da fuoco (esercizio venatorio con licenza di porto d'arma scaduta); 2) tentato furto aggravato ai danni patrimonio indisponibile dello Stato; 3) omessa custodia di arma da fuoco	Esercizio venatorio senza: 1) copertura assicurativa 2) versamento tasse regionali e concessione governativa; 3) tesserino regionale 4) iscrizione a ATC	€ 1438,00	- n. 1 fucile cal. 28 - n. 134 cartucce	Segnalazione alla Questura per diniego rilascio porto d'arma e sequestro amministrativo altre armi possedute (ai sensi delle Leggi di Pubblica Sicurezza)
16/09/18	n. 2 soggetti denunciati all'A.G. in concorso tra loro e sanzionati in via amministrativa	1) abbattimento di specie protetta n. 2 tortore dal collare orientale	Esercizio venatorio senza iscrizione a ATC	€ 616,00	- n. 2 fucili cal. 12 - n. 73 cartucce cariche - n. 19 cartucce esplose - n. 2 tortore dal collare morte	
16/09/18	A carico di ignoti	////	Messo in funzione richiamo acustico elettromagnetico a quaglie		- n.1 richiamo acustico elettromagnetico a quaglie completo di batteria e amplificatore	
23/09/18	n. 1 soggetto denunciato all'A.G.	1) abbattimento di n. 1 Ghiandaia in periodo non consentito	////	////	- n. 1 fucile cal. 36 - n. 9 cartucce - n. n. 1 Ghiandaia morta	Accertamento in collaborazione con CC Forestali
23/09/18	n. 1 soggetto sanzionato in via amministrativa	////	Esercizio venatorio senza annotare la giornata sul tesserino regionale	€ 154,00	////	Accertamento in collaborazione con CC Forestali
21.10.18	n. 1 soggetto denunciato all'A.G. e sanzionato in via amministrativa	1) porto abusivo d'arma da fuoco (esercizio venatorio con licenza di porto d'arma scaduta); 2) tentato furto aggravato ai danni patrimonio indisponibile dello Stato; 3) omessa custodia di arma da fuoco	Esercizio venatorio senza: 1) copertura assicurativa 2) versamento tasse regionali e concessione governativa; 3) tesserino regionale 4) iscrizione a ATC	€ 1438,00	- n. 1 fucile cal. 12 - n.39 cartucce	Segnalazione alla Questura per diniego rilascio porto d'arma e sequestro amministrativo altre armi possedute (ai sensi delle Leggi di Pubblica Sicurezza- PS)
21.10.18	n. 2 soggetti denunciati all'A.G. in concorso tra loro e sanzionati in via amministrativa	- esercitavano l'attività venatoria utilizzando un richiamo acustico elettromagnetico a tordi abbattendo n. 1 esemplare di Tordo Bottaccio - uno dei due soggetti è stato denunciato anche per l'art. 13 comma 1 sanzionato dall'art. 30 lettera H della Legge 157/92 "esercitava l'attività venatoria con il fucile sprovvisto di riduttore"	Esercizio venatorio senza iscrizione a ATC. Uno dei due soggetti è stato sanzionato anche per: Esercizio venatorio senza: 1) copertura assicurativa 2) versamento tasse regionali e concessione governativa; 3) tesserino regionale Provvisto di licenza di porto di fucile per uso sportivo ma non per uso caccia	€ 308,00 + € 1438,00	- n. 1 fucile cal. 12 - n. 57 cartucce -1 esemplare di Tordo bottaccio abbattuto n. 1 fucile cal. 12 - n. 52 cartucce - n. 1 richiamo acustico elettromagnetico composto da: n. 1 registratore FDN modello digital 16 con i canti di vari uccelli, n. 1 batteria 11000 12 volt 2.3A, n. 1 telecomando e n. 1 altoparlante	Segnalazione alla Questura per sospensione porto d'arma e sequestro amministrativo altre armi possedute (ai sensi delle Leggi di PS)
26.01.19	n. 1 soggetto denunciato all'A.G.	- esercitava attività venatoria in parco regionale; - introduzione di arma in area protetta Art. 11 comma 3 lett. f) sanzionato dall'art. 30 comma 1 della L. 394/91)	- n. 1 fucile cal. 12 - n. 4 cartucce			Segnalazione alla Questura per sospensione porto d'arma e sequestro amministrativo altre armi (ai sensi delle Leggi di PS)



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari



Interventi realizzati dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Regione Sardegna

Sono proseguiti gli interventi di contrasto degli illeciti condotti nel black-spot della Sardegna meridionale. I dati relativi alle operazioni di antibraconaggio condotte lo scorso anno mostrano un forte calo delle denunce (quest'anno solo n. 16), indicando come il fenomeno sia in regressione. L'attività di contrasto al braconaggio nel black-spot è stata svolta in sinergia con LIPU e WWF. Il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Regione Sardegna, oltre a svolgere le consuete attività di contrasto, ha intensificato l'attività preventiva di sorveglianza per tutelare le aquile di Bonelli che sono state liberate da ISPRA nell'ambito del Progetto LIFE A-aquila e che hanno sostato nell'area del black-spot.

Operazioni realizzate da Associazioni ambientaliste

Nell'ambito delle attività svolte Dal Nucleo Guardie Lipu nella Provincia di Roma nel corso dell'operazione Recall 3 in collaborazione con il Comando provinciale di Roma del CUFA, sono state effettuate 19 uscite, rilevando 11 violazioni penali e accertando 24 violazioni amministrative. Tra le attività più significative svolte dalle guardie volontarie del WWF vi sono quelle effettuate in alcune delle aree a maggior rischio di braconaggio in Campania e Toscana, in stretta collaborazione con le forze dell'ordine, in particolare con l'Arma dei Carabinieri, di due campi antibraconaggio (Costiera amalfitana, isola di Ischia, Padule di Fucecchio). Nel corso di queste attività sono state sequestrate oltre un centinaio di esemplari di specie protette e particolarmente protette nonché numerosi supporti all'attività di braconaggio quali richiami elettroacustici, reti da uccellazione, trappole a scatto etc. e sono stati deferiti all'autorità giudiziaria alcuni soggetti colti in flagranza di reato. Legambiente ha presentato numerose segnalazioni alle Autorità competenti in materia di vigilanza venatoria in occasione di singoli atti di braconaggio.

3 - ALTRE ATTIVITÀ INTRAPRESE PER FAVORIRE IL CONTRASTO DEGLI ILLECITI CONTRO GLI UCCELLI SELVATICI

Collaborazioni internazionali

Il MATTM, in collaborazione con ISPRA e con la Tenuta Presidenziale di Castelporziano, sulla base di una proposta avanzata al Governo Italiano dai Segretariati delle Convenzioni di Berna e di Bonn, ha ospitato dall'8 al 10 maggio 2019 il *Joint Meeting of the Bern Convention Network of Special Focal Point on Eradication of Illegal Killing, Trapping and Trade in Wild Birds and the UN-Environment/CMS Intergovernmental Task Force on Illegal Killing, Taking and Trade of Migratory Birds in the Mediterranean*.